



Chi si loda si sbroda

Un circolo di cacciatori, che si sottoscrive insieme a locali sezioni di associazioni venatorie nazionali, sul proprio sito internet va cianciando di "informazione senza interessi" dopo essersi arrogato il merito, in un precedente comunicato, dei risultati raggiunti quest'anno nell'interesse dei cacciatori.

Sostengono - e non abbiamo difficoltà a crederlo - di avere condizionato le scelte dell'Amministrazione regionale in tema di caccia, e quindi si lodano per avere scongiurato indicibili cataclismi.

Riassumiamo, dunque, per nostra e loro utilità, i grandiosi risultati raggiunti fino ad oggi grazie al loro intervento: 1) per i primi tre giorni siamo andati a caccia con un calendario venatorio più che buono, nel merito condiviso da tutte le associazioni, che infatti, in sede di comitato, lo hanno approvato all'unanimità. Attenzione, però: nella riunione di comitato si conosceva solo il contenuto del calendario e non anche le sue motivazioni, sulle quali l'amministrazione ha mantenuto il riserbo, rispondendo in maniera evasiva sui dubbi e le perplessità emerse nella discussione. 2) l'illusione è durata tre giorni, anzi due e mezzo, poiché già nella serata del 3/9 si era appreso che il TAR aveva sospeso l'ottimo calendario ritenendo applicabile quello, odioso, della scorsa stagione venatoria (caccia chiusa in tutti i Siti Natura 2000 e nell'area circostante per 200 metri, caccia chiusa nelle IBA fino al 16 settembre o fino al primo ottobre se si tratta di siti interessati da migrazione, ettari di territorio chiusi per giungere alla vecchia percentuale del 25%, colombaccio chiuso fino al 10 settembre, ecc). Questa situazione durerà fino al 25 settembre, allorché la camera di consiglio del TAR si pronuncerà definitivamente sulla domanda di sospensione. Sull'esito della pronuncia non vogliamo sbilanciarci, anche se è abbastanza semplice fare previsioni. 3) per due giorni si è andati a caccia con un comunicato dell'Assessore, fondato sulla convinzione che il decreto cautelare del TAR fosse sufficiente a rendere applicabile un calendario venatorio che ormai aveva esaurito i suoi effetti a gennaio del 2012. Abbiamo quindi chiesto, all'Assessore, quale fosse il fondamento giuridico di tale convinzione, solo al fine di garantire tutela ai nostri associati, che nel frattempo avevano ricevuto contestazioni da guardie venatorie, trovandoci per di più in regime di preapertura e quindi al di fuori della vigenza del calendario generale di legge. L'Assessore ha quindi emesso un decreto che ci ha tranquillizzato.

Il perché di questo sfacelo è noto a tutti: il calendario è stato redatto senza che venisse approvato il piano faunistico con le relative procedure di valutazione (VI e VAS).

Riassunti in breve i primi (e purtroppo non ultimi) tormenti dell'appena iniziata stagione venatoria, desideriamo a questo punto evidenziare ciò che avevamo chiesto noi di fare all'Assessore.

Consapevoli del fatto che il Piano Faunistico venatorio fosse in dirittura di arrivo (le procedure valutative sono state ultimate il dieci agosto) e pur non condividendo il contenuto del Piano stesso, avevamo immaginato che fosse preferibile approvare un calendario attuativo della pianificazione in itinere (che comunque aveva già trovato attuazione in forza di una legge regionale), al fine di garantire certezza delle regole, da applicarsi per l'intera stagione di caccia. Il rispetto delle procedure avrebbe consentito di approvare e blindare a prova di ricorso il contenuto del buon calendario venatorio di quest'anno, senza ricorrere a pagine e pagine di motivazioni giuridicamente e tecnicamente forzate, che sino ad ora non sono servite a nulla. Ci è stato obiettato che, con quel sistema, si sarebbe andati a caccia solo in ventotto ZPS; abbiamo risposto che, per noi, ventotto era meglio di zero. Tutto ciò ferma restando la necessità di rimettere mano al Piano per modificarlo in senso più favorevole. Ma saremmo andati a caccia sereni e con molte meno restrizioni di quelle che stiamo subendo, senza contare che non ci sarebbe stata la necessità di chiudere territorio per arrivare al 25% di protezione.

E che cosa hanno fatto, questi circoli di cacciatori, prima dell'approssimarsi della stagione venatoria per incidere sul contenuto del Piano? Nulla, salvo poi suggerire di ignorarlo per promettere falsamente ai cacciatori siciliani che, quest'anno, si sarebbe andati a caccia in tutte le ZPS.

Rispondiamo quindi al circolo di cacciatori (che davvero ci auguriamo siano liberi, poiché il loro fervore è sospetto in un periodo di campagna elettorale) allo stesso modo con cui abbiamo risposto all'Assessore quando ci ha chiesto il motivo della nostra perplessità: se fosse per noi, chiederemmo di andare a caccia dall'ultima domenica di agosto fino a marzo, di consentire la caccia nei parchi, ma sappiamo bene che se qualcuno ci volesse accontentare ci prenderebbe solo in giro per il brevissimo tempo che occorrerebbe al Giudice per far saltare in aria il calendario dei sogni. Non dimentichiamo com'è cominciata questa farsa: la pubblicazione, sui siti internet di questi "paladini dei cacciatori", di una bozza di calendario assai più libertaria di quella poi approvata (quaglia 1 settembre!), seguita dalla falsa notizia di un parere favorevole dell'ISPRA (poi rivelatosi quasi del tutto sfavorevole) ed infine l'annuncio di un calendario giuridicamente ineccepibile che al primo assalto è miseramente crollato a beneficio del peggiore calendario di tutti i tempi.

Dunque chi è che diffonde informazioni scorrette? Pensate davvero che chi Vi legge abbia l'anello al naso?

Meditate, cacciatori, meditate

8 settembre 2012